



I lavori per la realizzazione della Tav al cantiere di Chiomonte in Val di Susa. Per l'ambasciatore Le Roy la «Torino-Lione è un'opera strategica per l'Europa»

“Francia-Italia, la crescita passa dalle macroregioni di confine”

Le Roy, ambasciatore di Parigi: lo sviluppo transfrontaliero un traino per la Ue

Intervista



MARCO ALFIERI

Ambasciatore, Lei si è appena insediato a Palazzo Farnese. Quali sono le prime impressioni della «nuova» Italia di Mario Monti?

«Innanzitutto, è evidente che l'Italia ha ritrovato il posto che si merita in Europa. L'azione del presidente Monti e del suo governo, sostenuti dalle tre maggiori forze politiche, e quindi dalla stragrande maggioranza del Parlamento, con riforme profonde e veloci, suscita in Francia grandissimi interesse e ammirazione. È chiaro che è proprio l'interesse generale a lungo termine dell'Italia che è preso in considerazione, con una grandissima competenza. Mi colpisce anche il fascino reciproco che esiste tra i nostri due Paesi, che è fonte di opportunità per entrambi. Il rapporto italo-francese è ottimo ma le sfide comuni richiedono più collaborazione ancora, per sfruttare nel modo migliore la complementarità tra i nostri settori dell'industria e dei servizi a sostegno dello sviluppo dei due Paesi».

Che tipo di contributo, e su quali dossier, possono dare in sede europea Italia e Francia, specie in un momento di grande crisi economica e di stallo del “sogno” comunitario dei padri fondatori?



Alain Le Roy

Il nuovo ambasciatore francese in Italia sarà oggi a Torino per la seconda edizione del «Colloquio franco-italien». L'appuntamento servirà per fare il punto sulle opportunità di sviluppo integrato e di una «strategia di rete» fra le regioni localizzate nella Euroregione Alpi Mediterraneo

«Tra i 27 leader dell'Ue, Mario Monti è quello che conosce meglio il funzionamento intimo dell'Unione. L'intera Ue può trarne vantaggio. In questo periodo di crisi, l'Europa può e deve essere un motore della crescita comune. Dobbiamo adesso approfondire insieme la riflessione su questa dimensione. A più breve termine, Italia e Francia, partendo dalla loro visione simile del futuro dell'Ue, potranno lavorare congiuntamente e contribuire alla definizione delle prospettive finanziarie 2014-2020, da approvare entro il 2012. Inoltre, Italia e Francia possono insieme, con altri partner, ridare senso al “sogno” europeo, ricreare una nuova dinamica nel quadro di equilibri mondiali che si stanno rinnovando. Francia e Italia, con il loro condiviso destino mediterraneo, hanno il compito di proporre iniziative dell'Ue nei confronti dei Paesi della sponda Sud, specie in un momento in cui stanno vivendo mutamenti profondi».

L'implementazione della macroregione AlpMed, di cui si discuterà nella seconda edizione dei Colloqui Transfrontalieri di Torino, incrocia una fase decisiva: sta volgendo al termine la programmazione dei fondi comunitari 2007-2013 e si stanno delineando le nuove linee di intervento della programmazione 2014-2020. Che ruolo può giocare su questo campo l'entità AlpMed?

«Lo scopo dei secondi Colloqui Transfrontalieri di Torino è appunto di riflettere sui modi di affrontare le opportunità della programmazione europea. Si tratta di un'occasione d'incontro per le regioni vicine dei due Paesi per avviare una progettazione comune. Le condizioni precise di erogazione di questi fondi europei non sono ancora stabilite ma sappia-



Ha detto

Parigi e Roma

Il rapporto è ottimo, ma le sfide comuni richiedono maggiore collaborazione. Insieme possiamo ridare senso al sogno europeo

La Tav Torino-Lione

È un'opportunità per tutta l'Europa: mi auguro che le difficoltà si possano superare con il dialogo. L'agenda verrà rispettata

Il ruolo di Monti nell'Ue

Con lui l'Italia ha ritrovato il posto che si merita in Europa: l'azione del suo governo suscita in Francia grande ammirazione

mo che saranno molto favorevoli allo sviluppo dei territori di frontiera se lavoreranno bene insieme. La riunione di Torino si iscrive in questa logica reciproca».

In quali campi la Francia ritiene utile consolidare il protagonismo “europeo” del sistema economico/istituzionale AlpMed?

«Lo sviluppo dell'integrazione territoriale è centrale per l'Europa e molto importante per la Francia con il 20% del territorio e 10 milioni di abitanti su queste zone di frontiera. Francia e Italia condividono la convinzione che in questi tempi di crisi tutto va fatto per la crescita e la competitività. Saldare il legame fronta-

17

milioni di abitanti

L'Euroregione AlpMed include anche Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

500

miliardi di Pi

Nella macroarea italo-francese ci sono un milione e mezzo di imprese

liero in coerenza con la programmazione europea è parte di quest'ambizione. Per individuare i campi di collaborazione, le regioni hanno già costituito gruppi di lavoro sui principali temi (ricerca, trasporti, turismo, cultura) che possono far da base alla riflessione».

Uno dei dossier più spinosi è la costruzione della Tav Lione-Torino. In Valle di Susa ci sono state molte proteste e incidenti. Il governo italiano ha ribadito la centralità dell'opera. Cosa si aspetta nei prossimi mesi dalle autorità di Roma?

«Vedo soprattutto nella creazione della linea Torino-Lione un'opportunità per Europa, Italia, Francia, e di sicuro per le regioni sia francesi sia italiane interessate. Mi auguro che le difficoltà si possano superare col dialogo. La scelta chiara dell'Italia e l'impegno del governo Monti sono garanzie che l'agenda verrà rispettata. I lavori sono cominciati e questo è un segnale positivo».